

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0662276535
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.19 del 12 maggio 2014

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

LA PAROLA "SINDACATO" DERIVA DAL GRECO
SIN (INSIEME) **DIKE'** (GIUSTIZIA),
VUOL DIRE CIOÈ **"INSIEME PER LA GIUSTIZIA"**

"SONO INCAZZATO NERO E TUTTO
QUESTO NON LO ACCETTERO' PIU'!!"

**UN SOLO NUMERO
UN SOLO NOME**



**CHIUNQUE INDOSSI UNO DI QUESTI LA
MATTINA**



**SA CHE C'E' SEMPRE UNA POSSIBILITA'
DI NON TORNARE A CASA LA SERA
E PER QUESTO MERITA RISPETTO**

Sommario

I "cretini" e le "vittime"

Coppa Italia - Nessuno ricorda i nostri feriti

Tifo violento e trattative

Lettera con proiettile per Jenny a carogna

Vogliamo 'a carogna nostro Capo

Padre Speciale querela vedova Raciti

Il COISP ricorda Aldo Moro

Amianto sugli elicotteri

Papa Francesco: apprezzamento a Polizia

Concorso Primo Dirigente

Concorso Vice Ispettore - Pubblicazione quiz

Vacanze Sezioni di P.G.

Soggiorni studio all'estero

Fornitura munizionamento - Chiarimenti

Con Il Tempo in piazza per i marò

I poliziotti rischiano l'infarto

Campionato tiro a palla

Palermo - Memorial Gianluca Irrera

***"Pensieri in immagini o
immagini in pensieri?"***

"L'angolo delle riflessioni"

*La trattativa stadio-mafia...(continua in ultima
pagina)*

TUTTI I LUNEDI'
www.coisp.it
Youtube
Facebook
INFORMAZIONE SINDACALE

TG COISP
CONDUCE
FULVIO COSLOVI
UFFICIO COMUNICAZIONE
ED IMMAGINE

I CRETINI: POLIZIOTTI MASSACRATI DAI MANIFESTANTI

LE VITTIME: MANIFESTANTI DEVASTATORI E DELINQUENTI



Prosegue l'impegno del COISP di mostrare ai cittadini ciò che davvero avviene durante le manifestazioni: la violenza dei manifestanti nei confronti dei Poliziotti.

Dopo la grande "vela" di 6 metri che ha percorso le vie di Roma per testimoniare ciò che taluni negano con l'intento di infamare le Forze dell'Ordine, dal 6 maggio scorso la campagna di "vera informazione" promossa dal COISP prosegue su un **maxi impianto pubblicitario** collocato su "Palazzo Massimo", un prestigioso ed antico palazzo ubicato **in pieno centro storico a Roma**, Corso Rinascimento 3, tra Piazza Navona, il Senato e Piazza Sant'Andrea della Valle.

Da un lato Poliziotti con i volti insanguinati, pestati, feriti, massacrati di botte. Dall'altro lato teppisti schiumanti di rabbia, con i volti mascherati,

che lanciano pietre, pali, spranghe e bombe carta contro gli Agenti di Polizia.

Questa è la verità che costantemente viene nascosta dalla gran parte dei quotidiani, telegiornali, programmi televisivi, politici, etc...

Se sugli schermi – ha affermato il Segretario Generale del COISP Franco Maccari in merito all'iniziativa - invece della partita trasmettessero per lo stesso tempo le immagini che ritraggono la verità e che sono in bella mostra su Palazzo Massimo a Roma... Altro che magliette pro-assassini!..."

Ad ogni corteo, ad ogni manifestazione, la Polizia registra feriti, contusi, e spesso si rischia il morto. Sono i "cretini" che escono di casa al mattino per andare al lavoro, ed a sera, anziché tornare a casa, si trovano coperti di sangue su un lettino d'ospedale, a farsi cucire ferite o sistemare fratture.

Adesso, grazie al COISP, i cittadini vedono ciò che realmente accade: politici che gridano allo scandalo per una manganellata di troppo e che non si indignano per le violenze poste in essere nei confronti dei Poliziotti.

Fino al 18 maggio p.v. centinaia di migliaia di cittadini, transitando davanti a "Palazzo Massimo", avranno modo di vedere la realtà dei fatti e di iniziare ad indignarsi nei confronti di quella platea di vergognosi soggetti che da anni sono impegnati in una campagna di odio nei confronti degli uomini e delle donne delle Forze dell'Ordine, in primis della Polizia di Stato.

E la nostra battaglia a favore della verità non si ferma qui

NOI I CRETINI...

...E LORO LE VITTIME!!



Co.I.S.P. SINDACATO INDIPENDENTE DI POLIZIA

COPPA ITALIA NESSUNO RICORDA I NOSTRI FERITI

“La finale di Coppa Italia è stata una vergogna mondiale, per tanti motivi. Non ultimo, certamente, il fatto che nessuno ha avuto il buon gusto di dire o di curarsi del fatto che uno dei feriti gravi degli immancabili scontri è un Poliziotto. Per lui, ovviamente, non una parola dai giornalisti, non un misero riconoscimento dalle Autorità, non un solo gesto dei superiori. Nemmeno un grazie... figuriamoci una telefonata!”.

Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari non smette di indignarsi dopo gli incidenti che hanno sfigurato la serata di sabato, a Roma, in occasione della partita Napoli-Fiorentina per la finale della Coppa Italia. Una serata assurda agli onori delle cronache per clamorosi eventi come il ferimento a colpi di pistola del tifoso napoletano, o la trattativa con il capo ultras partenopeo prima del fischio d'inizio, o, peggio ancora,

la maglietta con la più vile delle frasi, inneggiante all'assassino dell'Ispettore Capo Filippo Raciti. *“Tutte cose che meritavano bene interventi e commenti e reazioni - insiste Maccari - anche se tardivi ed in odor di ipocrisia che ha ammantato ritardi ed inadeguatezze. Ma rimane l'inspiegabile fatto che nessuno si è neppure accorto che un Poliziotto è stato brutalmente ferito a sprangate, nel mezzo delle violenze perpetrate contro le Forze dell'Ordine. E' mai possibile - chiede Maccari - che un Poliziotto che va in servizio d'ordine allo stadio si debba trovare accerchiato da bestie criminali che lo assalgono a sprangate e rischiare di essere ammazzato? No, non dovrebbe essere possibile!”* *“Chi va in servizio d'ordine oggi sa che rischia di essere ucciso, ma lo fa lo stesso... Questo è eroismo, ma nessuno lo racconta. Da Pansa vorremmo sentir descrivere com'è ricevere una sprangata nella schiena”.*

Su www.coisp.it.

TIFO VIOLENTO E TRATTATIVE

“Insistere nel sostenere che in Italia non si ‘tratta con le curve’, è offensivo dell’intelligenza dei cittadini. ‘Trattare’ può essere inteso in vari modi, non ultimo quello di ‘non prendere i dovuti e conseguenti provvedimenti’ di fronte a fenomeni che assumono proporzioni inaccettabili e non più arginabili.



Noi rappresentiamo migliaia di Appartenenti alla Polizia di Stato, e dobbiamo solitamente pietire l’attenzione e l’ascolto dei Vertici del Comparto e dell’intero Sistema Istituzionale nonostante la nostra volontà costruttiva di dare un contributo nelle

questioni che ci riguardano da vicino, essendo profondi conoscitori della realtà che vivono i colleghi in tutto il Paese. I capi ultras vengono invitati ad incontri ufficiali come è accaduto lo scorso 11 aprile a Roma, a Palazzo Santa Chiara, dove una delegazione di M5s, Pd, Fratelli d’Italia e Radicali ha incontrato i rappresentanti della frangia più dura del tifo italiano, come ha ricordato un quotidiano, per “valutare la possibilità di creare un fronte comune tra tifosi e parlamentari per introdurre possibili correzioni e miglioramenti alle leggi che vietano l’ingresso alle manifestazioni sportive. La domanda inevitabile è: davvero la soluzione a questa vergogna del tifo violento può essere la ‘trattativa’, la mediazione, o comunque la si voglia chiamare? Mentre ne discutiamo non vorremmo che fosse sfuggita ai più una notizia riportata dalle agenzie di stampa un mesetto fa, ma prepotentemente attuale nella sua semplicità e concretezza. In Uruguay si sono stufati di mandare i Poliziotti a farsi massacrare allo stadio ed il Campionato è stato interrotto! Allora è così... senza quei quattro cretini che si prendono sprangate e molto di più in occasione delle partite tutto quel bel carrozzone

plurimiliardario non può girare!”. Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari interviene nell’acceso dibattito relativo ai puntuali e numerosi incidenti che funestano il mondo del calcio, e riprendendo fra l’altro la notizia diffusa all’inizio di aprile dai media a proposito della decisione del presidente dell’Uruguay, José Mujica, di non fornire Agenti di Polizia per la sicurezza negli stadi, che ha provocato prima le dimissioni del Consiglio della Federcalcio locale, poi il blocco dell’attività e quindi lo stop del campionato di Chiusura. Mujica, ha ben sottolineato la stampa, “ha preso la sua decisione per dare un segnale forte contro la violenza ed il razzismo che imperversano negli stadi”. “Una sconfitta dello Stato? La rinuncia a qualcosa cui le famiglie hanno diritto? Un’ingiusta limitazione degli affari altrui - chiede Maccari -? Niente affatto. E’ esattamente tutto il contrario. Non c’è diritto allo svago che possa superare il diritto dei Poliziotti a non farsi ammazzare per una partita di calcio. Non c’è spasso o divertimento alcuno che possa giustificare gli enormi costi, in termini di soldi e di salute del Personale in divisa, che lo Stato si accolla per consentire alle società di

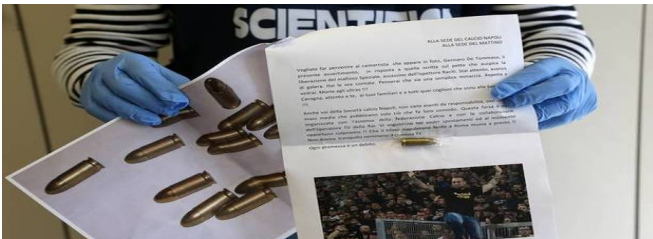


moltiplicare i profitti. Non c’è spirito di tolleranza al mondo che possa giustificare la mancata certezza delle regole e delle precise e concrete conseguenze che comportamenti illegali devono avere. Guardiamo fuori casa -conclude Maccari- e vediamo che c’è chi non lascia alcuno spazio ai delinquenti. Certi segnali, se si vuole darli davvero, devono essere inequivocabili”.

Su www.coisp.it.

LETTERA CON PROIETTILE PER JENNY A CAROGNA

Una busta con minacce e con proiettile indirizzata a Genny 'a Carogna è stata recapitata la scorsa settimana al Mattino. Tra le ipotesi, che il quotidiano cita, prese in considerazione dagli inquirenti circa l'identità del mittente c'è anche quella che conduce a frange ambigue delle Forze dell'Ordine.



VOGLIAMO 'A CAROGNA NOSTRO CAPO

Da Il Fatto Quotidiano del 6 maggio 2014

Dalla trattativa Stato-mafia alla trattativa Stato-camorra. Sotto gli occhi del presidente del Consiglio Matteo Renzi e del presidente del Senato Grasso. Se c'è un sindacato di polizia che più di tutti, in questo periodo, sta sparando a zero sulla gestione del prefetto Pansa, è il Coisp. Quello che siamo abituati a citare quando si parla delle contestazioni sotto l'ufficio della mamma di Federico Aldrovandi. Scrive Silvia D'Onghia sul Fatto Quotidiano: Franco Maccari, il Segretario Generale, dopo le scene di sabato si pone un interrogativo: "Il capo della Polizia dov'è? Forse assente perchè non ci sono agenti da definire 'cretini', non ci sono parole di censura da spendere per i poliziotti?". "Ma lei lo sa che c'è un ferito grave anche tra gli agenti – spiega al Fatto Quotidiano –, ha 28 giorni di prognosi e nessuno gli ha fatto una telefonata". Maccari non cerca capri espiatori, "a differenza di altri, che adesso addossano le responsabilità al questore di Roma. È tutta un'ipocrisia. Prenda quel che succede costantemente in ordine pubblico: i funzionari di polizia trattano con gli organizzatori della manifestazioni". Che non si chiamano Genny 'a Carogna, però. "Certo, non è un pensiero critico nei confronti di chi manifesta (e al cui fianco spesso vorremmo essere). Sto parlando del modus operandi, del fatto che, dopo il G8 Genova, ci siamo abituati a scendere a compromessi, a parlare con chiunque. L'atteggiamento è: dobbiamo farli

sfogare. E questa politica si è rivelata fallimentare". Maccari parla di "colpevole inerzia di chi avrebbe dovuto tutelare i poliziotti. Signor capo della Polizia, venga nelle piazze e negli stadi a pagare con i poliziotti il tributo di sangue. Francamente nessun poliziotto, neanche i più anziani, si ricordano di lei in piazza o allo stadio". Il segretario del Coisp lancia l'ennesima provocazione: "Visto come sa gestire l'ordine pubblico, proporremo Genny 'a Carogna come nuovo capo della Polizia".

PADRE SPECIALE QUERELA VEDOVA RACITI...

Roberto Speciale, il padre dell'ultra condannato per l'omicidio di Filippo Raciti, ha denunciato per diffamazione la vedova dell'Ispettore, Maria Grasso. "Querelo la signora Raciti perché ha detto nelle interviste dei giorni scorsi che mio figlio è un assassino, uno spacciatore". "Ci sono tre sentenze di condanna - ha replicato Marisa Grasso - primo, secondo grado e in Cassazione e mentre era ancora in libertà ha continuato a fare quello che ha sempre fatto, spacciare droga, tanto che ha ricevuto un'ulteriore condanna proprio per spaccio. Non mi si venga a parlare di persona santa: chiederò giustizia. Come l'ho fatto per mio marito, ora lo farò per me in un'aula di tribunale". Intanto, a Cagliari quattro agenti del Reparto Mobile sabato scorso hanno presenziato alla Festa della Polizia vestendo una maglietta con la frase stampata «**Filippo Raciti vive in noi...**». Una frase in risposta a quella vista sulla maglia di Genny «a carogna» durante la finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina, anticipata da scontri e feriti a Roma.



IL COISP RICORDA ALDO MORO



*Era il 16 marzo 1978 quando la Fiat 130 che trasportava **Aldo Moro**, dalla sua abitazione nel quartiere Trionfale zona Monte Mario alla Camera dei deputati, fu intercettata da un commando delle Brigate Rosse all'incrocio tra via Mario Fani e via Stresa. Ci vollero pochi secondi per uccidere la scorta del politico, composta da ben cinque uomini (**Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera, Francesco Zizzi**) e sequestrare il presidente della Democrazia Cristiana. A distanza di 55 giorni, nel covo di via Montalcini le Brigate Rosse decisero di uccidere Moro, lì tenuto in prigionia; trasportato di forza in una macchina lo coprirono con una coperta con l'inganno di portarlo in un altro luogo e lo ammazzarono con dieci colpi di armi da fuoco. Il suo corpo fu ritrovato proprio il 9 maggio nel portabagagli di una Renault 4 rossa a Roma, in via Caetani. Fu sepolto nel comune di Torrita Tiberina, piccolo paese della provincia romana dove lo statista amava soggiornare. Aveva 61 anni. Su www.coisp.it*

AMIANTO SUGLI ELICOTTERI

Dopo le denunce del COISP relative ai rischi per la salute in relazione alla possibile presenza di amianto in alcuni componenti degli elicotteri in dotazione alla Polizia di Stato, il Dipartimento della P.S. ha trasmesso una nota con cui rappresenta di avere avviato uno

screening su tutti gli elicotteri in dotazione e che, pur nella constatazione che, allo stato, possono ritenersi esclusi pericoli per la salute, ritiene comunque necessario garantire la serenità degli addetti al settore attraverso un intervento preventivo, a carattere informativo e cautelativo, che la Direzione Centrale di Sanità porrà in essere nei riguardi del personale dei Reparti Volo, in servizio o in quiescenza. Su www.coisp.it.

PAPA FRANCESCO: APPREZZAMENTO A POLIZIA

«Apprezzamento per il generoso servizio reso alla sicurezza e alla tranquillità dei cittadini». È quello che esprime Papa Francesco al Capo della Polizia, Alessandro Pansa, in occasione del 162° anniversario della fondazione del corpo. Nel messaggio, inviato tramite il segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin e diffuso dall'ufficio stampa della Polizia, il Pontefice sottolinea la «viva riconoscenza per la collaborazione con lo Stato della città del Vaticano e la disponibilità in favore di speciali eventi che interessano la Chiesa cattolica». Papa Bergoglio, conclude il messaggio, «invoca la materna protezione della Vergine Maria e di cuore imparte a lei, ai dirigenti e a tutti gli agenti una speciale benedizione apostolica». Su www.coisp.it

CONCORSO PRIMO DIRIGENTE

È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale il decreto di dichiarazione vincitore del concorso interno a 12 posti di Primo Dirigente. Su www.coisp.it.

CONCORSO VICE ISPETTORE PUBBLICAZIONE QUIZ

Il Dipartimento della P.S. ha pubblicato i 5000 quesiti vertenti sulle materie della prova preselettiva del concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di Vice Ispettore del ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato, indetto con decreto 24 settembre 2013. Su www.coisp.it.

VACANZE SEZIONI DI P.G.

Sul B. U. del personale sono state pubblicate le vacanze presenti negli organici delle sezioni di polizia giudiziaria istituite presso le Procure della Repubblica dei Tribunali dei Minorenni e dei Tribunali ordinari. Su www.coisp.it.

SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO

E' stata emanata la circolare del Fondo Assistenza inerente ai soggiorni studio all'estero riservati ai figli ed agli orfani dei dipendenti della Polizia di Stato. Su www.coisp.it.

FORNITURA MUNIZIONAMENTO - CHIARIMENTI

Il COISP aveva chiesto al Dipartimento della P.S. chiarimenti in merito alla fornitura di munizionamento considerato che al momento, dalle numerose segnalazioni ricevute, esso sembra essere insufficiente per l'addestramento al tiro (leggasi Coispflash 10). Il Dipartimento ha fornito dettagliate indicazioni assicurando di garantire il munizionamento per i corsi di formazione e l'aggiornamento professionale. Su www.coisp.it

CON IL TEMPO IN PIAZZA PER I MARO'


Il 14/6 alle 17 Il Tempo e Paola Latorre, insieme a Tiziana Piliago e Rita Riggio, hanno organizzato a Roma un corteo per chiedere la liberazione dei nostri marò ingiustamente detenuti in India da 27 mesi. L'appuntamento è in piazza Bocca della Verità per marciare tutti insieme fedeli al motto: TUTTI INSIEME NESSUNO INDIETRO! Su www.coisp.it

I POLIZIOTTI RISCHIANO L'INFARTO

Le mansioni del poliziotto sono altamente stressanti ed in grado di favorire l'insorgenza di un infarto. Non è richiesta l'inidoneità al servizio per il riconoscimento del trattamento privilegiato. La Corte dei Conti nella sentenza del 9/4/2014 ha riconosciuto ad un poliziotto il trattamento pensionistico privilegiato per infermità dipendente da "cardiopatia ischemica acuta infarto infero laterale" in quanto tale patologia scaturisce da una molteplicità di fattori quali la familiarità, l'obesità, l'iperlipidemia, il diabete mellito, l'ipertensione arteriosa, ma anche da particolari condizioni di stress psico-fisico. Lo stretto rapporto tra lo stress psico-fisico e l'innescare di meccanismi fisiopatologici per avere un'incidenza nel determinismo delle patologie cardiache deve essere continuo, intenso, fonte di patema per l'individuo e tale da assurgere a fattore usurante per il muscolo cardiaco e per la funzione circolatoria. Tali circostanze sono state riconosciute dalla Corte dei Conti nelle rituali attività svolte dal Poliziotto quali il presidio allo stadio, rastrellamento latitanti, ricerca di persone scomparse, capo scorta ai valori in quanto caratterizzate da forti responsabilità decisionali con conseguente tensione psichica costante ed intensa. La Corte dei Conti ha, quindi, considerato l'attività svolta dal Poliziotto ascrivibile ad un fattore di rischio cronico ed intenso sul cuore riconoscendo, pertanto, una concausalità nell'insorgenza dell'infarto del miocardio. Su www.coisp.it.

CAMPIONATO TIRO A PALLA

Al campionato italiano a squadre per società di Tiro a Palla, organizzato dalla FIDASC (Federazione Italiana Discipline Armi Sportive Da Caccia) sull'impianto sportivo di "TAV Piancardato" di Perugia, la squadra composta da Maurizio Sabia (Segretario Provinciale del COISP di Potenza), Giambattista Sabia, Biagio



flash

Nr.19 del 12 maggio 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Schettino e Andrea Benedetto si è aggiudicata il primo posto nazionale sul bersaglio fisso e il secondo posto nazionale nel bersaglio mobile. Su www.coisp.it.



PALERMO – MEMORIAL GIANLUCA IRRERA

**2° Memorial
"Gianluca Irrera"**



con la partecipazione di



Scuola Calcio Mediatrice "Filippo Errera"

Amici di Gianluca



14 Maggio 2014 ore 15

L'ingresso è libero e tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Ci saranno momenti di animazione per tutti i partecipanti, esibizioni della Palestra Oxygen, di Mirko Ciulla, di Miriam Di Pisa, di Antonino Buscemi e, per i bimbi grandi, di Actarus. Verrà sorteggiata una maglia originale del Palermo donata da Ezequiel Munoz e firmata da tutti i giocatori. Parteciperanno alla manifestazione il Centro Regionale Trapianti ed il coro dei bambini della D. D. S. Ragusa Moleti.

Sponsor della manifestazione:



Scuola Calcio Mediatrice "Filippo Errera"



OXYGEN



IV CIRCOSCRIZIONE



e con il Patrocinio della IV Circostrizione di Palermo

Amici di Gianluca

<https://www.facebook.com/#!/groups/amicidigianluca/>

Campo Scuola Calcio Mediatrice "Filippo Errera"

Via Auteri n. 1 (Parrocchia M. SS. Mediatrice – Villa Tasca) - Palermo

**PENSIERI IN IMMAGINI O
IMMAGINI IN PENSIERI?**

SONO INNOCENTE. IO HO SOLO AIUTATO UN
SENZA FISSA DIMORA....
SE ERA LATITANTE ERA A MIA INSAPUTA...



DOPO L'APPARTAMENTO AL COLOSSEO...
UN ALTRO MONOLOCALE A ROMA...
SEMPRE A SUA INSAPUTA...



Noi a caccia dei latitanti, mentre un ex ministro dell'interno li tutela e li nasconde.....sì siamo proprio cretini...



- MA QUANDO ARRIVANO STE DIVISE NUOVE??
- EH SI, NON SI PUO ANDARE AVANTI COSI'...-



“L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI”

La trattativa stadio-mafia Lettera a Il Tempo

Caro direttore,

le immagini a cui ho assistito sabato sera in tv con i miei figli mi hanno scioccata. Ci siamo sentiti presi a schiaffi. L'amarezza che avevamo allora, quando assassinarono Filippo, mio marito, ce l'abbiamo anche adesso. Siamo addolorati, indignati, umiliati. Come umiliata è stata la memoria del padre dei miei figli perché non è accettabile che un tifoso, anzi uno che si definisce tale, davanti ai vertici dello Stato e del Governo, possa permettersi di «autorizzare» una partita mentre indossa una maglietta inneggiante alla liberazione dell'assassino di un poliziotto.

Ho ricevuto tante telefonate di solidarietà affetto da altre famiglie che hanno perso i loro cari in divisa. Mi hanno fatto sentire meno sola. Quelle scene allo stadio di Roma, però, dimostrano come il «sacrificio» di Filippo non sia servito a niente. In 17 anni di servizio è tornato tante volte a casa con la divisa strappata, sporca, piena di sputi e di urina. Fino al giorno in cui quella divisa non l'ho vista più, perché lui non è più tornato. E dopo otto anni, vedere ancora tanti suoi colleghi rischiare la vita per questa gentaglia, è inaccettabile.

La mia famiglia, e quella di tanti poliziotti e carabinieri, vuole risposte certe. Desidera, anzi

pretende, la forza dello Stato. Non posso accettare questo atteggiamento rispetto a quella prepotenza. I vertici dello Stato non dovevano lasciare che accadesse quel che è accaduto: ciò significa che lo Stato è debole, così come lo era quando uccisero mio marito. Hanno sottomesso lo Stato perché ha dimostrato a me, ai miei figli, ai veri tifosi, di non essere forte.

La prima telefonata che ho ricevuto era di una famiglia di tifosi della Fiorentina, indignata. Poi sono arrivate quelle di Renzi, di Grasso, del capo della polizia Pansa, di Alfano, Gasparri e altri politici. Mi hanno fatto piacere, tutte. Anche se poi in testa mi rimbombavano sempre le stesse domande: dove sono gli insegnamenti dello Stato? E le misure di prevenzione? E gli esempi di educazione? La nostra famiglia sabato ha ricevuto una nuova punizione e se non c'è stato un altro Raciti è perché il buon Dio ha voluto così.

Quando i poliziotti sbagliano, perché talvolta tra tanti qualcuno può sbagliare, monta immediatamente la censura, l'indignazione, le prese di distanze. Ma quando va sottolineato il loro corretto operato nessuno lo evidenzia. La sconfitta dello Stato è entrata di nuovo in casa mia. Mia figlia ha 22 anni, studia giurisprudenza e dopo i fatti di Roma ha deciso che lascerà l'Italia: ha vissuto sei anni di calvario giudiziario seguendo il processo fino alla sentenza definitiva con gli assassini del padre condannati e portati in carcere. Così quando davanti ai vertici dello Stato è sfilato il nome dell'assassino del loro papà stampato sulla maglietta di quel Gennaro «Carogna», anche lei ha detto Basta. Ora pretendo giustizia per loro. Pretendo che non venga umiliata la memoria di mio marito e l'onore dei colleghi di Filippo che con lo stesso senso dello Stato difendono i medesimi valori e li testimoniano ogni giorno.

Se i fatti dell'altra sera fanno venire meno la speranza, e fanno altresì nascere indignazione, vergogna e un disgusto che porteranno mia figlia lontano dall'Italia, devo pensare a mio figlio che molti ricordano ai funerali con il berretto del papà in testa. Aveva 8 anni. Diteglielo al tifoso che ha indossato quella maglietta.

Marisa Grasso

(vedova del poliziotto Filippo Raciti ucciso a Catania negli scontri del 2-2-2007)